Cavallo Pazzo

PERIODICO dei LAVORATORI della PROVINCIA di ROMA e dell'ASS CULT CASBAH
CIC! IN STOP VIA APPIA NUOVA 353 00181 ROMA

N°20
MAGGIO 89

SALUTE

Sommario:

* LA TASSA SULLA SALUTE
* LA RIFLESSIONE NELLA SINISTRA E LE SCADENZE ELETTORALI
* UNA PROPOSTA PER LA IX CIRCOSCRIZIONE
* LA RACCOLTA DI FIRME PER I REFERENDUM
* LO S.D.O. TANTE PAROLE E POCHI FATTI
* IL DIBATTITO DROGA
* LETTERA APERTA
* SUL TRAFFICO: OPZIONE ZERO
* COMUNICATO STAMPA: NO AL RAZZISMO
* UNA LETTERA ALLA CIRCOSCRIZIONE?
* SOLIDARIETÀ CON I ROM

LA TASSA SULLA SALUTE !!!

I padroni della Nazione hanno fatto fallire la riforma sanitaria; gli sprechi delle U.S.L. non sono imputabili ne ai cittadini "che con tropa leggerezza si rivolgono ai medici", ne tantomeno ai lavoratori assenteisti o nullafacenti come la campagna stampa stà cercando di farci credere.

Il dissesto finanziario della sanità, é imputabile sostanzialmente ai nostri governanti che mirano ormai abbastanza scopertamente alla privatizzazione dei servizi.

Come si determina il disservizio sanitario?

I) I comitati di gestione delle U.S.L. sono dei comitati di affari, in cui tutti i partiti si spartiscono le tangenti, il problema del funzionamento del servizio é l'ultimo dei loro pensieri.

2) Questa situazione fa commodo alle industrie farmacieutiche, alle compagnie d'assicurazione (polizze private per la sanità) ai grandi baroni degli ospedali (che fanno ricoverare la gente nelle loro cliniche private a pagamento) rendendo così il servizio sanitario sempre più privato e pagato.

3) Allo sperpero ed al disservizio che ne consegue, il governo ormai da alcuni anni opera in sede di bilancio dello Stato, continui tagli alla spesa sanitaria.

4) Oltre il danno anche la beffa, come se tutto ciò non bastasse il governo vuol far pagare lo sfascio che lui ha determinato ai cittadini, inserendo i famosi tiket che nel corso di questi anni sono andati progressivamente aumentando rendendoci la vita impossibile .

Contro la logica "della tassa sulla salute" per un servizio reale e gratuito e contro la logica che vorrebbe privatizzare i servizi, manifestiamo il nostro dissenso rifiutandoci di pagare i famigerati tiket.

NON PAGHIAMO !!!

LA RIFLESSIONE NELLA SINISTRA E LE SCADENZE ELETTORALI !!!

Va detto onestamente che negli ultimi dieci anni, difronte al dilagare della ristrutturazione economica e con l'affermarsi di una cultura fortemente moderata, la sinistra nel suo complesso é stata attraversata da due correnti, quella conservatrice (che va dal non mettersi affatto in discussione fino allo spostarsi sempre più a destra per "stare al passo dei tempi") e quella dell'opportunistico riciclaggio; ma di una seria riflessione politica nemmeno l'ombra.....

Le occasioni che in questi dieci anni ci sono state per dibattere e riflettere o sono state prodotte dal potere per banalizzare ed infangare il protagonismo dei movimenti, oppure per cordate elettorali.

Un dato é però emerso in maniera lampante: il fatto che le realtà sociali (forse perche considerate residuali) non prendessero la parola e che il dibattito era "alimentato" da quei"personaggi in cerca d'autore" che sono quel ceto politico-intellettuale ormai rappresentativo soltanto dei propri interessi.

"Abbiamo perso la dove avevamo vinto" queste parole di Oreste Scalzone sintetizzano bene la profonda crisi progettuale della sinistra. Partendo da questo assunto ma non volendo gettare "il bambino insieme con l'acqua sporca", i compagni delle realtà sociali da alcuni anni, molto faticosamente, hanno ripreso la strada del confronto sociale scontrandosi spesso con l'indifferenza di chi come al solito ha "capito tutto".

Non ci interessa ragionare in termini di scadenze elettorali, né di programmi fatti su misura per prendere voti (vedi programmi estremamente generici che vanno bene sia per l'elettorato di destra che di sinistra in nome di un'opportunistica trasversalità, di un superamento delle ideologie che porta soltanto, quando va bene, ad una politica socialconfusa e quando va male ad un consociativismo con il potere, lo stesso che ha ingenerato i guasti di questo mondo).

Riteniamo che il "laboratorio" Italia dal 68 al 77 sia stato una fucina di esperienze positive e negative e che tutto ciò non vada azzerato, ma riteniamo fondamentale valorizzare tutta la positività di quegli anni. Questo é il lavoro che abbiamo fatto in questi dieci anni difficili, dando-pensiamo-un contributo alla rifondazione della sinistra.

Nel 1984 la proposta delle liste verdi ha aperto per un'attimo un tentativo di dibattito immediatamente frustrato dalla corsa alle poltrone ed un'operazione di vasto respiro nella sinistra si é ridotta ad una corsa al palazzo del potere.

La spartizione dei seggi, la minimalizzazione dei programmi, il feeling con il potere hanno prodotto in questi anni l'allontanamento di tanta gente, che con speranza aveva guardato a questa aggregazione.
Oggi si parla di Lista Arcobaleno, di colorare il verde di altri colori di dare cioé più peso alle battaglie per i diritti civili ed alle lotte sociali, iniziativa lodevole che però ha ancora troppi angoli bui.
I compagni sono restii, perché ciò che si é visto sino a questo momento sono giochi di potere tra la dirigenza verde, quella radicale e quella demoproletaria, ma di programmi progetti si é parlato ben poco.
Ciò che riteniamo centrale oggi, per quanto ci riguarda, é l'apertura di un vero e proprio dibattito che inizi a delineare dei processi chiari, ed in cui tutti abbiano la possibilità di dire la loro.
Non ci interessa una "casa comune" ed é poco importante se non proprio sviante il discorso elettorale, ci interessa comprendere l'evolversi delle lotte dei vari segmenti sociali e verso quale meta stanno dirigendosi, l'agire localmente e per segmenti ci stà bene ma vogliamo comprendere i punti di raccordo de poliedrico "pensare globale".
La proposta che pertanto vogliamo fare é quella di un'Agorà (assemblea) permanente che superi lo scadensismo elettorale e che non ponga come discriminante l'adesione o meno a cartelli elettorali, ma sia un lavoro di confronto delle realtà sociali e di tutti coloro che sono sensibili al richiamo di una rifondazione della sinistra. Un confronto che partendo dalla quotidianità della realtà Romana ed i suoi problemi (Roma capitale-Mondiali del 90-S.D.O.-Razzismo....)sappia creare un fronte senza incrinature contro i padroni della città.
Non vogliamo assolutamente che questo confronto diventi un referendum pro o contro le elezioni, l'unica cosa che possiamo dire é che la scelta elettorale non é un momento di sintesi, questa può essere prodotta solo dai movimenti reali.

UNA PROPOSTA PER LA IX CIRCOSCRIZIONE

Roma é una città che si sta trasformando in metropoli, i megaprogetti per i mondiali del 90-per lo S.D.O.-per Roma Capitale finiranno per stravolgere Roma sia dal punto di vista economico-sociale che ambientale. I padroni della città in questi anni hanno portato allo sfascio Roma la gestione clientelare dei servizi, lo schierarsi sempre e comunque verso gli interessi di pochi (commercianti-imprenditori). I partiti sempre più calati nel ruolo di comitati di affari (vedi l'ultimo scandalo delle mense) ed insensibili ai problemi del razzismo o, più in generale, alla problematica dell'emarginazione che questo modello di sviluppo genera, insensibili ai problemi della casa, del lavoro, del traffico e del verde.

In questa situazione disastrata, il malcontento continua a crescere e si va sempre più delineando un'opposizione sociale che si allarga a "macchia d'olio" in tutta la città anche se in maniera ancora frammentaria.

La crisi del Comune di Roma é il frutto dello scontro non tra proposte politiche contrastanti, ma tra comitati d'affari che trasversalmente attraversano tutti i partiti.

Le imminenti elezioni amministrative, stanno scatenando nella città la corsa alla poltrona ed alla riverniciatura degli ideali di tutti i partiti od aggregazioni politiche, ma di bilanci e programmi proprio non se ne parla.

Noi riteniamo fondamentale che le situazioni reali che esistono nel tessuto cittadino e che in questi anni hanno fatto sentire la loro voce contro i padroni della città, si confrontino sulla loro pratica quotidiana per tirare un bilancio delle esperienze nel tentativo di elaborare programmi comuni.

L'esperienza di D.P. e della Lista Verde, sicuramente più sensibili ai movimenti, sono state in larga misura deficitarie. Questo perché non é esistito un legame organico tra rappresentanze politiche e movimenti. Per quanto concerne poi la riconversione movimentista del P.C.I. questa assomiglia più ad un rifacimento di facciata, che ad una vera e propria rifondazione.

Così come l'esperienza della Lista Verde nel Consiglio Circoscrizionale (D.P. non era presente) non é stato un fatto positivo, sia perché questa non fù la sintesi di un percorso ma una scelta individuale di persone, sia perché il legame pratico-teorico in questi anni non si é mai realizzato.

Ciò che é avvenuto nel corso di questi anni, le lotte sociali ed ambientali che si sono prodotte e le alleanze che si sono andate determinando sono chiare a tutti. Chi inquina, chi cementa, sono le stesse persone che determinano i fenomeni di intolleranza verso gli immigrati sono le stesse lobby economiche-politiche che non vogliono l'esproprio del Parco della Caffarella, che rappresentano il partito dei commercianti e degli automobilisti.

Pensiamo che contro tutto questo ci si debba battere, se vogliamo un modello di sviluppo più vicino agli esseri umani ed all'ambiente, se puntiamo ad una nuova cultura, dobbiamo avere il coraggio di batterci per ostacolare quei progetti che aumentano il degrado della città.

Denunciamo con forza quei tentativi di sviluppo "democratico"(vedi S.D.O.-U.R.B.I.S.) poiché riproducono una cultura della cooparte-cipazione che in realtà non é altro che una "copertura a sinistra" di quel modello di sviluppo che quotidianamente combattiamo.

Riteniamo che sia per la nostra Circoscrizione, che per tutta la città sia ormai improcrastinabile un confronto tra coloro che sono portatori di una nuova cultura in cui l'essere umano e l'ambiente rappresentino l'elemento centrale e non di contorno.

Un confronto che non deve mettere al centro del dibattito la scadenza elettorale, ma le iniziative ed i programmi contro i padroni della città.

Elementi centrali di questo confronto ci sembrano: lo stop alle mega opere (Mondiali del 90-S.D.O.-Roma Capitale...) ed il riuso-recupero dell'esistente, lo sviluppo di una politica che miri a garantire casa e lavoro per tutti. L'apertura e l'acquisizione di spazi sociali in tutti i quartieri. Una politica economica e culturale che contrasti ed inizi a risolvere i gravi problemi dell'emarginazione. Una politica ambientale che punti prioritariamente alla penalizzazione del mezzo privato ed ad un potenziamento del mezzo pubblico ed all'acquisizione delle zone verdi esistenti.

Insomma un programma in cui la crisalide di una nuova cultura, inizi a trasformarsi in farfalla, in cui il protagonismo dei cittadini non venga frustrato dalle istituzioni e dai partiti.

Parlando poi dei cartelli elettorali (verdi-arcobaleno- demoproletari-radicali) riteniamo fondamentale che si discuta di cosa fare e non di poltrone da spartire, in questo senso riteniamo che se tutti coloro che

hanno incarichi rinunciassero a ripresentarsi darebbero sicuramente un notevole contributo allo sviluppo del dibattito, poiché forse si inizierebbe a parlare di programmi-progetti.

Per quanto concerne la nostra Circoscrizione riteniamo fondamentale i seguenti punti programmatici: la battaglia per l'esproprio della Valle della Caffarella e per il recupero di ogni spazio verde; la lotta contro il dilagare del traffico, boicottando tutte quelle iniziative che favoriscono l'utilizzo del mezzo privato (superstrade-sottopassaggi-parcheggi...) ed impegnandoci per il potenziamento del mezzo pubblico; altro elemento fondamentale deve essere l'acquisizione di spazi che diano voce alle realtà del quartiere e l'acquisizione della gestione del patrimonio scolastico.

Ed inoltre in questo programma devono trovare spazio tematiche come quelle della droga, del razzismo, della difesa della legge sull'aborto, di corsi sull'educazione sessuale.

Attorno a tutto questo riteniamo che vada aperto un dibattito tra le realtà sociali del nostro quartiere per dar forza alle iniziative che altrimenti rischiano di disperdersi.

Se poi tutto questo porterà a scelte elettorali od a cartelli elettorali, saranno le realtà sociali a doverlo decidere.

Comitato di Quartiere
Alberone

Roma 4/5/89

IL COMITATO DI QUARTIERE ALBERONE PARTECIPA ALLA RACCOLTA DI FIRME PER I CINQUE REFERENDUM:

- per abbrogare le norme che permettono la libertà di licenziamento senza giusta causa dei lavoratori delle aziende con meno di sedici dipendenti;

- per abrogare le norme che garantiscono l'inpunibilità ai grandi inquinatori dell'ambiente;

- per l'abolizione della legge che concede il finanziamento pubblico ai partiti;

- per l'abolizione della caccia;

- per l'abrogazione delle norme che consentono l'uso dei pesticidi in agricoltura.

Perché questa scelta?

Ci sembra di cogliere qualche novità all'interno della società italiana: certo non nel versante della politica ufficiale, del governo e dei poteri economici, sempre più tesi ad affermare la logica del profitto, della distruzione ambientale, dello smantellamento dello stato sociale e a scaricare i costi di queste scelte sulle masse popolari, ma in quello di nuove lotte operaie e popolari, seppure tra mille difficoltà e frammentarietà, iniziano a mostrare la voglia comune di contrastare coloro che si muovono nella logica del profitto ad ogni costo.

Dall'Acna di Cengio all'Alfa di Arese, da Pomigliano ai porti di Genova e Livorno, da Bagnoli al rifiuto popolare della centrale a carbone di Gioia Tauro, dalla resistenza dei contadini di Isola Capo Rizzuto agli espropri per la realizzazione della base che dovrebbe ospitare gli FI6, alle lotte della popolazione di Manfredonia contro la produzione chimica che ha distrutto equilibri sociali e ambientali, per finire alla protesta generale contro l'introduzione dei ticket, emerge un'opposizione sociale, ancora debole ma presente, che rivendica finalità diverse per la produzione e per le scelte economiche, politiche e sociali.

Certo, quest'opposizione sociale è ancora molto debole. Si tratta allora di cogliere nella campagna referendaria, un'occasione, non l'unica ma di quelle di non perdere, per tornare a discutere di problemi importanti relativi al mondo del lavoro, dell'ambiente e della de-

mocrazia, ricreando un punto di incontro tra la gente e la politica. Punto di incontro fortemente compromesso dal sistema dei partiti che ha concepito la politica come luogo di affari, anziché come terreno per la liberazione degli uomini.

Oggi come mai, nonostante i grandi mezzi di comunicazione propagandino ogni giorno, la tesi di una società sempre più avviata verso il benessere diffuso, é vero che, o si stà dalla parte dell'impresa e del profitto, o si stà dalla parte della costruzione di una società solidale, di massa, multirazziale, collegata nelle sue differenze da un filo costituito da obiettivi, programmi, progetti, tesi a garantire più poteri e diritti alle lavoratrici, ai lavoratori.

Questa campagna referendaria può, quindi, costruire il primo piccolo passo in avanti per creare un'iniziativa capace di saldare fra loro, salvaguardare e sviluppare gli episodi di lotta ed opposizione sociale. Un compito tutt'altro che facile per una sinistra tutt'ora divisa e spesso culturalmente subalterna ai valori dominanti.

E' allora importante che i referendum raccolgano adesioni in modo da dimostrare con la forza e la semplicità dei fatti che esiste una parte consistente della società italiana che richiede un'alternativa di classe agli attuali equilibri politici, una parte di società che vuole uno sviluppo determinato non da obiettivi quantitativi ma da obiettivi di qualità sociale, uno sviluppo che sia in grado di rispettare gli equilibri umani e ambientali non solo nel nostro paese ma anche nel Sud del mondo, una parte di società che pretende di affermare con forza i suoi interessi ed i suoi obiettivi.

E' per questo che partecipiamo alla raccolta di firme per i referendum; é per questo che ti chiediamo di firmare.

COMITATO DI QUARTIERE
ALBERONE

LO S.D.O.: TANTE PAROLE E POCHI FATTI

Il dibattito fra coloro che si oppongono allo S.D.O. è altrettanto lungo di quello fra coloro che lo vogliono.

Non si tartta tanto di fare, ancora, opera di controinformazione, che va bene ma rimane sterile, quanto di individuare e perseguire obiettivi qualificanti che almeno in parte ammortizzino e frenino la devastazione urbanistico-sociale cho lo S.DO. porterà.

La battaglia contro le mega opere per i mondiali, lo S.D.O., Roma Capitale, vede il "partito degli affari",che è presente in tutti i partiti politici compresi alcuni settori del mondo ambientalista, purtroppo "vincenti" (hanno infatti deciso fermamente di attuare queste opere).

Decisivi per questa "vittoria" sono stati il P.C.I. ed i Sindacati, con la loro visione miope di sviluppo (altro che apertura ambientalista!) e con i loro interessi (Lega delle Cooperative - Sindacato Edili) e dimostrano con queste scelte, ancora una volta, quanto siano lontani da una critica delle merci e quanto invece siano ancora ancorati al "pane e lavoro qualsiasi esso sia".

Il Movimento di opposizione contro i "padroni della città" a Roma ha anche lui le sue responsabilità, poichè se da un lato è vero che non è semplice contrastare la cultura e la pratica dei "padroni degli affari", è pur vero che molti compagni hanno perduto la pratica sociale e quando ancora esiste, hanno perduto la capacità di aprire una conflittualità con le istituzioni che avesse lacapacità di raggingere gli obiettivi che ci si era dati.

La carenza quindi su cui oggi va aperto il confronto tra i compagni è: partendo dall'assunto che la città sta diventando sempre più un luogo di degrado urbanistico-sociale, che siamo contrari alle mega opere e che ci battiamo per il risanamento dell'esistente... quali obiettivi intendono darsi i compagni , molto concretamente , per far allargare lo scontro contro i "padroni della città"; e se c'è la volontà da parte di tutti di andare a costituire un fronte di opposizione che apra con le istituzioni una vertenza cittadina.

Se il "re è nudo" anche i compagni lo sono di fronte alle responsabilità di questa fase politica.

CONTRO LA DEVASTAZIONE DELLA CITTA' PER UN PROGRAMMA DI LOTTA CREDIBILE CONTRO I PADRONI DELLA CITTA'.

Le prese di posizioni dei partiti, la proposta di legge Socialista, attorno al fenomeno droga rispondono più agli interessi elettorali che alla volontà di affrontare seriamente il problema.

La problematica legata alle sostanze stupefacienti ed in particolar modo all'eroina, va affrontata partendo da due angolazioni diverse del problema: il giro d'affari e l'emarginazione sociale.

L'investimento nel mercato dell'eroina é un moltiplicatore incredibile diricchezza (investendo uno si ricava cento). Ricchezze che poi vengono riciclate in banche,industrie, edilizia, titoli di borsa.....

Questo giro di denaro é ridicolo pensare di interromperlo con operazioni di polizia, infatti in questo modo neanche l'I% del business si riesce a sequestrare, poiché la rete di complicità viaggia molto in alto: banchieri, uomini d'affari, personaggi politici....

L'azione giudiziaria colpisce i tossicodipendenti ed i piccoli spacciatori, qualche volta i medio, ma chi stà in alto non viene minimamente toccato.

L'approccio quindi deve essere posto in altro modo: togliendo l'egemonia del mercato dalle mani delle organizzazioni criminali. Qualcuno scandalizzato potrà dire che é immorale che lo stato gestisca il mercato della droga, scordandosi che il mercato del tabacco e dell'alcol (anch'esse droghe) é gestito direttamente o indirettamente dallo stato.

Questo non eliminerà completamente il mercato illegale, ma sicuramente lo ridimensionerà fortemente.

Inoltre diminueranno nettamente i reati commessi dai tossicodipendenti.

Tutto ciò, ovviamente non tocca minimamente il secondo nodo del problema, perché molta gente sente l'esigenza di drogarsi. Perché si fumano le sigarette pur sapendo che queste provocano infarti e cancro? Perché si fa largo uso di alcol pur sapendo che ogni anno in Italia muoiono IO.OOO persone? Perché si fa uso di sostanze stupefascenti?

I motivi sono sostanzialmente gli stessi, il non ritrovarsi in questa società, il non comprendere il proprio ruolo o il rifiutare il ruolo che ci é stato assegnato, il non accettare dei ritmi di vita parossistici, il vedere non realizzabili i modelli culturali che ci vengono imposti.

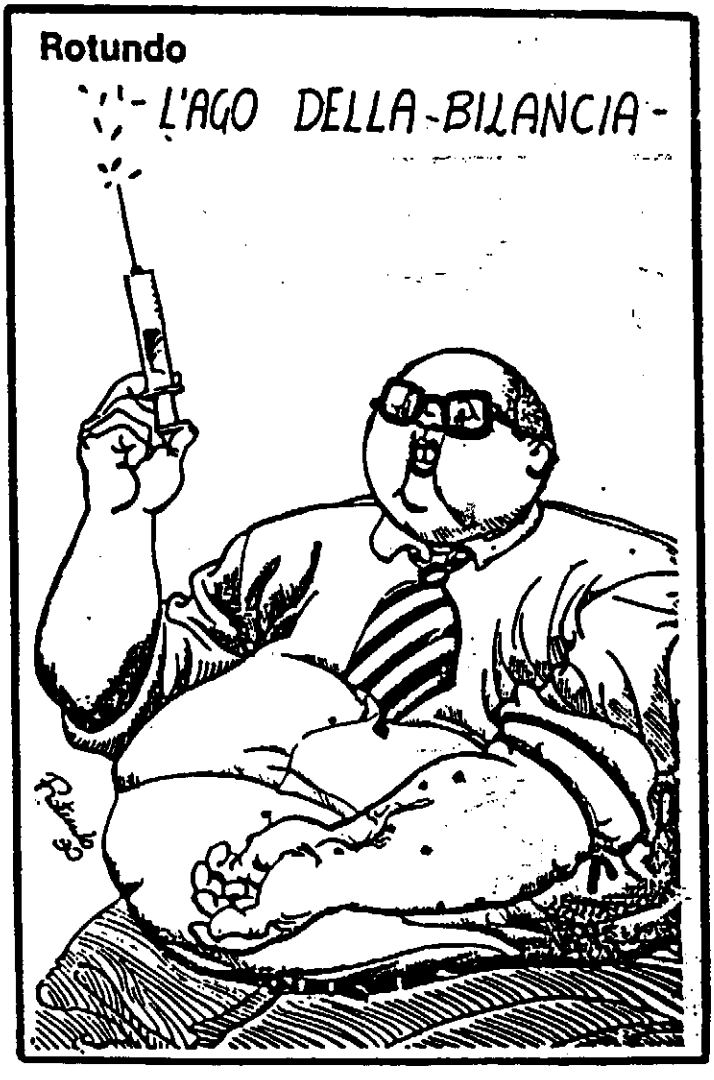
Questo modello di sviluppo spersonalizza gli individui fa cadere ogni vincolo di solidarietà tra le persone e chi non sopporta tutto questo é destinato a diventare un diverso, folle o tossicodipendente, barbone o alcolizzato, e viene emarginato dalla società.

sul perché la gente cerchi l'annullamento pensiamo di averlo spiegato si tratta quindi di sviluppare un nuovo processo economico, una nuova cultura in cui l'essere umano non sia più un numero, in cui si moltiplichino i momenti di aggregazione e solidarietà, in cui lo sviluppo sia a misura d'uomo.

NO ALLA CRIMINALIZZAZIONE DEI TOSSICODIPENDENTI

Sabato 13 Maggio ore 18 Villa Lazzaroni (via Appia Nuova- fermata Metrò Furio Camillo) Dibattito • concerto sulla droga. Sono invitate tutte le forze politiche e sociali. In particolare sono stati invitati: La Lega Internazionale Antiproibizionista, P.C.I., D.P.,il Coordinamento dei Centri Sociali, Le Comunità di Accoglienza.

Comitato di Quartiere
Alberone



LETTERA APERTA

Questa lettera é indirizzata alle Associazioni Ambientaliste (Lega Ambiente, Amici della Terra.....) ed alle forze politiche che più si richiamano alle problematiche ambientalistiche: Liste Verdi, D.P., P.R. P.C.I., Liste Arcobaleno.

E per conoscenza a quei mezzi di informazione sensibili alle tematiche ambientali.

Vorremmo comprendere per quale motivo nell'ambito del mondo ambientalista, c'é da un lato una totale omogeneità per la denuncia dell'inquinamento industriale e militare, contro la cultura dell'automobile, contro i processi di cementificazione (che come ha denunciato recentemente La Lega Ambiente copriranno interamente il territorio nazionale se si continua con questo ritmo) e dall'altro una diversità di posizioni quando si tratta di misurarsi poi nella quotidianità.

Su queste diversità noi vorremmo aprire un dibattito di riflessione che riteniamo ormai improcastinabile, pena la sterilità della stessa battaglia ambientalista.

Noi riteniamo che i motivi di questa stridente contraddizione siano due: il non superamento della cultura industrialista ed un modo di far politica consociativistico che pretende di mettere d'accordo "il diavolo e l'acqua santa", Agnelli e lo sviluppo dei mezzi pubblici, le imprese di costruzioni e l'ambiente.

Se riteniamo suicida questo modello di sviluppo, non ci possiamo nascondere però che qualcuno l'ha voluto e che gli interessi quindi si divaricano tra chi propugna la perpetuazione di questo modello di sviluppo e chi vi si oppone. Comprendiamo che questo dire basta é spesso una scelta dolorosa poiché la cultura industrialista ci é entrata nelle ossa e quindi il confronto deve avvenire prima di tutto al nostro interno.

In particolare ci riferiamo alle mega opere per i mondiali, per lo S.D.O. per Roma Capitale, al progetto di "sinistra" U.R.B.I.S. .....

Noi riteniamo che queste opere porteranno la città ad un punto di non ritorno, ad una degradazione che ridurrà Roma ai tristi livelli di New york-Los Angeles....

Per questo motivo pensiamo che in questi mesi tutte le forze politiche e sociali che si battono contro i padroni della città, debbano schierarsi in maniera univoca contro i mega progetti che stanno ulteriormen-

te devastando questa città, lottando perché questi miliardi vengano usati per il potenziamento dei mezzi pubblici e per il risanamento ed il riuso della città, contro i processi di cementificazione ed asfaltizzazione per il decentramento delle funzioni Istituzionali della città di Roma sul territorio nazionale.

Per discutere su tutti questi argomenti vi invitiamo tutti a partecipare al dibattito pubblico che si svolgerà Domenica 2I Maggio alle ore II presso la Valle della Caffarella (in prossimità di Largo Tacchi Venturi, capolinea dell'87) dopo la corsa non competitiva alla Caffarella.

PER L'ESPROPRIO DELLA VALLE DELLA CAFFARELLA

CONTRO I MEGAPROGETTI PER IL RIUSO DELL'ESISTENTE

Comitato di Quartiere

Alberone

Opzione zero !

Roma deve essere risanata non con progetti che aggiungano altre strade e altro cemento a quelli già esistenti, ma concependola finalmente come un organismo vivo al quale ridare vita sociale e aria da respirare. Ciò si può realizzare soltanto sconfiggendo un grande nemico: le troppe automobili. Già perchè il problema del traffico in realtà, nonostante un pò tutti si ostinino a menar il can per l'aja, ha proprio nella circostanza che ci sono troppe auto in circolazione la sua causa principale. Siamo i soliti estremisti? e allora i tanti tecnici ci spieghino cosa mai sta succedendo a Los Angeles, nel cuore della nazione più progredità del mondo, non a Calcutta, Bangkok, o Città del Messico. In questa città americana dove le strade sono tutte autostrade larghissime che si sovrappongono l'una all'altra ci si è trovati costretti, per non soffocare a causa dello smog, a varare un piano che prevede, tra le altre misure, il divieto dell'acquisto di auto per chi non può dimostrare di possedere il posto dove parcheggiarla.

Ma poi, scusateci se lo ricordiamo, qualche anno fa la parte centrale di via Appia non è stata asfaltata per risolvere il problema del traffico nel quartiere ? e via Cilicia nono avrebbe dovuto essere una strada a scorrimento veloce ?

Il problema, cari cittadini, è che ormai sono anni che a voler capire è chiaro per tutti che al traffico che sta uccidendo la nostra città, non è possibile dar soluzione " razionalizzando " e costruendo nuove strade. E guardiamola la realtà !

Il nostro è veramente un appello accorato; ma può essere che non si è ancora capito che se le risorse finanziarie sono impegnate per costruire nuovi sistemi di scorrimento, naturalmente veloci, la conseguenza è che poi non rimane una sola liretta per potenziare i mezzi pubblici ? Ma è veramente così difficile dire che al problema della mobilità (che, ricordiamolo, cifre alla mano, è soprattutto un problema di gente che si sposta a piedi e in autobus) non esiste soluzione diversa da quella di una forte, immediata, limitazione del traffico privato e della sua sostituzione con i mezzi pubblici.

Del resto non è che stiamo proponendo la fine del mondo, molte città europee hanno vinto questa battaglia proprio così: con una rete efficiente di mezzi pubblici. Certo Roma è una città particolare, per via del suo patrimonio culturale, storico e ambientale, per via della sua conformazione e anche, ultima ma non trascurabile ragione, per via del fatto che ognuna delle amministrazioni succedutesi negli anni al suo governo, ha aggiunto un suo pezzettino al disastro di una città paralizzata. Questa situazione però, se ci è permesso dirlo, segna un altro punto a favore delle nostre tesi: l'immenso patrimonio storico, culturale, ambientale e, perchè no, sociale, è incompatibile con l'assedio delle automobili; la sua salvaguardia impone di scegliere tra auto e città.

E' pertanto, lo diciamo con molta franchezza, con una punta di dispiacere che vediamo tanto talento tecnico sprecato invece che nell'ideazione di sistemi in grado di integrare città e ambiente naturale o più semplici corsie preferenziali protette per gli autobus, in faticosi progetti di " fluidizzazione " della mobilità, soprattuto privata. Scusateci ma è il nostro parere: di questo progetto la sola cosa che ci piace è la metropolitana; però avremmo preferito che corresse all'aria aperta (non è che siamo inguaribili ingenui, è che esistono fior di studi che dimostrano che questo è il mezzo maggiormente in grado di battere la concorrenza del mezzo privato).

La cultura della " modernità " che sta partorendo uno dopo l'altro grandi progetti (e grandi colate di cemento e miliardi): S.D.O., opere per i mondiali, etc., è una trappola. Dietro le parole roboanti si nascondono gli interessi di settori economici e finanziari potentissimi che frutteranno alla città e alle masse popolari un ulteriore peggioramento delle condizioni di vita.

Certo il progetto U.R.B.I.S. è una cosa diversa, però si muove all'interno di una logica di razionalizzazione di un fenomeno che è razionalizzabile soltanto su un piano completamente diverso: quello della limitazione del numero di automobili circolanti.

Occorre liberarsi della cultura dell'auto privata. In fondo,se pensiamo alle diecimila vite mietute ogni anno dagli incidenti stradali, a quelle che a tal numero dovrebbero essere aggiunte a causa delle malattie originate dall'inquinamento atmosferico, alla progressiva trasformazione del territorio del nostro paese in un unico, ininterrotto nastro d'asfalto, alla sottrazione di fondi ai settori sociali per finanziare Km e Km di autostrade, non si tratta poi di una rinuncia così dolorosa.

Comitato di quartiere Alberone.

COMUNICATO STAMPA

NO AL RAZZISMO

Nonostante la presa di posizione da parte di tutte le forze politiche contro l'insorgenza del fenomeno razziale in Italia; il Comune di Roma, il Questore, pensano di risolvere il problema Rom ed immigrati in genere, con spettacolari-brutali operazioni di polizia.
Si rastrella il centro di Roma, per eliminare la presenza dei diversi barboni-tossicodipendenti, o dei potenziali delinguenti, Rom-immigrati, insomma si preparono le grandi pulizie per i mondiali del 90.
Roma città giardino, questo sembra essere lo slogans dei nostri amministratori.
In realtà queste operazioni servono soltanto ad alimentare il germe dell'intolleranza e del razzismo, nulla viene fatto per i Rom(i campi sosta promessi dove sono?) nulla viene fatto per gli immigrati che dormono all'adiaccio...l'unica cosa che viene portata avanti concretamente é una politica repressiva.
E' ora di dire basta con coloro che hanno promesso e non mantenuto (Giubilo-Mazzocchi) costoro se ne debbono andare. Coloro i quali poi pensano che i problemi sociali di una città si risolvano con operazioni militari (Questore-Prefetto) debbono essere messi sotto tutela di qualche assistente sociale.
Tutte le componenti sensibili della città di Roma debbono fare fronte comune contro questa politica dei blitz e debbono costringere il comune di Roma ad operare concretamente per risolvere i problemi della città.

SOLIDARIETA'AI ROM DI DRAGONA E BOCCEA

BASTA CON I BLITZ POLIZIESCHI-CAMPI SOSTA PER I ROM

Roma 28/4/89

" " " Commissione Urbanistica ed Ambiente della IX Circ.
" " " " Sport e Cultura della IX Circ.
Ai Capigruppo del Consilio Circoscrizionale

Oggetto: - Assegnazione di un'area, nella IX Circ. da destinare a campo sosta attrezzato per i Rom, come stabilito da una delibera del Consilio Comunale di Roma.
- Campagna di sensibilizzazione contro i fenomeni di razzismo nei confronti di Rom ed immigrati di colore.

Signori consilieri, i problemi legati all'immigrazione rischiano,se non affrontati, di far insorgere nel nostro paese fenomeni di intolleranza e razzismo tra la popolazione. Affrontare come é stato fatto questo problema solo in termini di ordine pubblico é inaccettabile e siamo convinti che ciò ripugna tutti; sia le aree cattoliche, socialiste, laiche che comuniste.
E' altresì chiaro che data l'enormità del problema, questa non può trovare soluzione in un'ambito circoscrizionale, ma é evidente che delle risposte, pur parziali, devono essere date anche in quest'ambito.
Il Comitato di Quartiere Alberone, il 28 Gennaio 89, ha organizzato un dibattito per sensibilizzare l'opinione pubblica su queste tematiche, insieme all'Opera Nomadi, in cui sono intervenuti: il Presidente della Commissione Urbanistica ed Ambiente ed il Consiliere del P.C.I. Salvatori.
Nel corso del dibattito, presieduto dal Presidente dell'Opera Nomadi, Don Bruno Nicolini, la "Circoscrizione" si era impegnata, come prevede la delibera del Consilio Comunale, a reperire un'area nella IX Circoscrizione da destinare a campo sosta attrezzato e alla necessità di varare un piano di informazione da svolgere nelle scuole rispetto all'immigrazione e di sensibilizzazione.
Sono passati tre mesi dal dibattito e nulla é stato fatto.
L'unica iniziativa finora presa é stata quella del Presidente della

Commissione Sport e Cultura che ha fornito il materiale per la premiazione del torneo di calcetto "Solidarietà con il popolo Rom" organizzato dalla Polisportiva Cyrano, U.S.Acli Arco del Travertino, Comitato di Quartiere Alberone e Opera Nomadi.

Nel frattempo il Comune continua gli sgomberi dei campi sosta Rom precari, provocando nella coscienza di tutti un profondo malessere. La polemica sul perché non si sono ancora costruiti i campi attrezzati per i Rom é divenuta in questi giorni incandescente.

I Rom non hanno bisogno di dichiarazioni di solidarietà ma di fatti concreti e pertanto invitiamo tutti i Consilieri Circoscrizionali ad accel erare la ricerca di un'area per il campo sosta nella nostra circoscrizione e per una campagna contro l'intolleranza insorgente.

Chiediamo inoltre al Consiglio Cicoscrizionale di predisporre un confronto pubblico da svolgere nella sua sede su queste tematiche.

Comitato di Quartiere
Alberone

Roma 8/5/89

SOLIDARIETA' CON I ROM

Per fermare i fenomeni di razzismo nel nostro paese è indispensabile dare una soluzione ai problemi che generano questo fenomeno.

Questi problemi hanno radici profonde economiche e culturali, che però possono e debbono trovare una soluzione.

Passare da una cultura di omologazione ad una cultura delle molteplicità, azzerare il deficit ai paesi del terzo e quarto mondo permettendo a queste economie di decollare... Battaglie politiche molto grosse che segneranno sicuramente i prossimi anni, nel nostro specifico però anche noi possiamo fare la nostra parte.

Battersi contro la cultura dell'indifferenza, per una cultura di solidarietà, vuol dire rifiutare di vedere il problema Rom ed immigrati in genere come un problema di ordine pubblico, ma dare una risposta alla richiesta di campi sosta attrezzati per i Rom , di case di accoglienza per gli immigrati, questi sono i primi passaggi obbligati.

Il Torneo di Calcetto che abbiamo organizzato e che stiamo svolgendo di "solidarietà ai Roma" è un piccolissimo contributo alla sensibilizzazione del problema, ma vorremmo fare di più per questo motivo
abbiamo organizzato un incontro pubblico con il Consiglio Circoscrizionale per far si che si pronunci su:

- assegnazione di un'area nella IX circoscrizione, per la costruzione di un campo sosta per i Rom (come prevede una delibera del Consiglio Comunale);
- campagna di sensibilizzazione, che a partire dalle scuole arrivi nei posti di lavoro, e ricrei un solidarietà, un'attenzione che permetta di respingere fenomeni di intolleranza.

Inoltre il giorno 30 Maggio 1989 alle ore 18 si disputerà la finale del Torneo di Calcetto. Alla premiazione saranno presenti: l'Opera Nomadi e il Presidente della Commissione Sport e Cultura della IX Circoscrizione.

Alle ore 20, 00 presso la Sede del Comitato di Quartiere Alberone si svolgerà una festa, con video, musica e spazio cucina-birreria.

Coni soldi ricavati dalla sottoscrizione per il Torneo di Calcetto, verrà stampato un manifesto contro il razzismo.

Polisportiva "Cyrano" U.S. ACLI Arco Travertino Comitato di Quartiere Alberone

Roma 18 Maggio 1989
Ciclinprop. Via Appia Nuova 357

POLISPORTIVA CIRANO
Via Appia Nuova 357
Tel.7809646

COMUNICATO STAMPA

IL GIORNO 21/5/1989 CON RADUNO ALLE ORE 9,00 NELLA VALLETTA SOTTO LARGO P.TACCHI VENTURI (capolinea 87) SI SVOLGERA' IL IX GIRO DELLA CAFFARELLA - CORSA CAMPESTRE NON COMPETITIVA ORGANIZZATA DALLA POL. CIRANO CON LA COLLABORAZIONE DEL COMITATO PER IL PARCO DELLA CAFFARELLA E IL PATROCINIO DELLA IX CIRCOSCRIZIONE.
LA CORSA SI SVOLGERA' ALL'INTERNO DELLA VALLE CON I SEGUENTI PERCORSI:
-CORSA BAMBINI (fino a 12 anni) CIRCA 1,5 Km
-CORSA ADULTI CIRCA 7 Km
I PERCORSI SONO RICAVATI CON L'INTENTO DI SODDISFARE LA VOGLIA DI MUOVERSI ALL'ARIA APERTA E DI CONOSCERE LA VALLE STESSA PONENDO ALL'ATTENZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA IL PROBLEMA DELLA CAFFARELLA E PROPONENDO UN USO DEL "VERDE" ATTIVO E INTELLIGENTE.
PUR NON ESSENDO UNA CORSA NON COMPETITIVA VERRANNO STILATE DELLE CLASSIFICHE (una per ognuno dei 2 percorsi) CHE VERRANNO ESPOSTE NEI LUOGHI DI ISCRIZIONE.
TUTTI I PARTECIPANTI VERRANNO PREMIATI CON MEDAGLIA RICORDO E DIPLOMA DI PARTECIPAZIONE.

IL PRESIDENTE DELLA
POLISPORTIVA "CIRANO"

ENRICO VINCON

POLISPORTIVA CIRANO
Via Appia Nuova 357
Tel.7809646

DOMENICA 21/5/1989
IX GIRO DELLA CAFFARELLA
CORSA CAMPESTRE NON COMPETITIVA

REGOLAMENTO: per chi vuole correre,passegiare,rotolare,rimbalzare, insieme a noi nella Valle della Caffarella:

Organizzazione: Il tutto e'organizzato dalla Pol.Cirano e dal Comitato per il Parco della Caffarella.

Iscrizioni: dal 16/5/1989 dal giornalaio di Via Mario Menghini 81 e al Comitato di Quartiere Alberone,Via Appia Nuova 357,resteranno aperte fino a esaurimento pettorali-gara.Sara' possibile iscriversi,se saranno disponibili i pettorali fino a 1/2 ora prima della partenza Ibambini fino a 12 anni all'atto dell'iscrizione dovranno essere accompagnati da un genitore.
La quota di iscrizione e' libera chi vuole (tutti!!) puo'lasciare una sottoscrizione per le spese logistiche (segreteria,manifesti,pettorali,...viaggio alle Canarie per gli organizzatori).

Ritrovo e gara: Il ritrovo e' alle ore 9.00 nella Valletta subito al di sotto Largo Tacchi Venturi,capolinea 87,la partenza alle ore 9.45 per i piu'piccini(bambini e bambine nati nel 1977 e seguenti) e subito dopo, verso le 10.00 tutti gli altri.

Distanze: bambine e bambini percorso di circa 1,5 Km.
Adulti percorso di circa 7Km.
I percorsi sono ricavati all'interno della Valle della Caffarella con l'intento di soddisfare la voglia di muoverci all'aria aperta e di conoscere la Valle stessa

Classifiche
e premi : Pur essendo una corsa non competitiva verranno stilate delle classifiche(una per ognuno dei 2 percorsi) che verranno esposte nei luoghi di iscrizione. Ai primi arrivati verra' riservato un encomio solenne (a voce) e a tutti coloro che completano il percorso una preziosissima (dal lato emotivo e sentimentale) medaglia e un diploma ricordo.

Poiche' i nostri scopi sono quelli di divertirci,conoscerci correre nella Caffarella,gli eventuali reclami cercheremo di risolverli insieme con la norma del buon senso.
La buona riuscita di questo IX Giro della Caffarella sta nello entusiasmo e nella collaborazione di tutti, comunque decliniamo da noi ogni possibile (e non augurabile) danno a persone o cose prima,durante e dopo la Manifestazione Sportiva.